

*L'Uomo della Provvidenza  
diventa il Cinico Fanfarone*

di ARTURO DIACONALE

**D**a Uomo della Provvidenza a Cinico Fanfarone. I punti di partenza della parabola di Matteo Renzi sembrano così segnati. Partito come il demiurgo in grado di risolvere tutti i problemi accumulati da decenni nel Paese grazie al proprio attivismo giovanile ed alla propria capacità di comunicare, l'attuale presidente del Consiglio nonché segretario del Partito democratico sembra destinato a diventare l'Uomo della Grande Delusione a causa della evidente incapacità di affrontare e risolvere i nodi reali della crisi che colpisce la società italiana.

Questa traiettoria dall'altare alla polvere non dipende dall'errore di aver anteposto le riforme istituzionali a quelle sul lavoro, sull'economia e sulla giustizia. Chi sostiene questa tesi è in realtà convinto che Renzi sia ancora un Uomo della Provvidenza e che basti fargli comprendere l'ingenuità di aver preferito affrontare la riforma costituzionale e quella elettorale al taglio delle tasse, alla liberalizzazione del lavoro ed alla revisione della giustizia giustizialista, per riportarlo sulla retta via e fargli compiere il miracolo della salvezza del Paese.

Continua a pagina 2

## Il Senato di corsa verso le ferie

L'Aula di Palazzo Madama accelera i tempi dell'approvazione della riforma costituzionale con l'obiettivo di chiudere tutto entro l'8 agosto e con la convinzione che la vera partita si gioca sulla legge elettorale



## Esecutivo Renzi: edificio scricchiolante

di CLAUDIO ROMITI

**D**ice il proverbio: chi troppo in alto sale cade sovente, precipitevolmente. E ciò è quello che la situazione attuale mi porta a prevedere per il futuro non molto lontano del premier Matteo Renzi. Un personaggio che ha basato la sua rapidissima ascesa politica sulle tante aspettative suscitate da una montagna di promesse e di annunci. Ma la realtà dei numeri e delle rilevazioni economiche che vengono divulgate quasi quotidianamente mostra un quadro assolutamente fosco, tale da far accapponare la pelle anche al renziano più convinto.

Tanto è vero che il monolitico consenso che aveva accompagnato la scalata dell'ex sindaco di Firenze comincia a scricchiolare. Da questo punto di vista non si può non segnalare la durissima presa di distanza di Eugenio Scalfari, il quale aveva indicato di votare Renzi alle recenti elezioni europee. Il fondatore de *La Repubblica*, in un recente editoriale, ha impietosamente bocciato la linea dell'Esecutivo dei rottamatori, arrivando addirittura ad invocare l'intervento della Troika: "Dirò un'amara verità che però corrisponde a mio parere ad una realtà che è sotto gli occhi di tutti: forse l'Italia dovrebbe sottoporsi al controllo della Troika internazionale formata dalla Commissione di



Bruxelles, dalla Bce e dal Fondo monetario internazionale".

D'altro canto, è doveroso aggiungere, non bisogna chiamarsi Scalfari per comprendere il grave impasse economico e finanziario in cui ci ha cacciato la linea dell'insensato ottimismo della ragione ostinatamente seguita da Renzi. Una linea che nei fatti ha reso ancor più critici gli annessi squilibri che stanno portando al fallimento il Paese. Tra tutti un eccesso nel controllo e nella redistribuzione delle risorse realizzato dalla mano pubblica. Lo dimostra appieno la vicenda dei famosi 80 euro...

Continua a pagina 2

## Il bucato dei marò mette in crisi l'ambasciata

di CRISTOFARO SOLA

**I**panni sporchi si lavano in famiglia. Questo insegna la saggezza antica. Nulla, però, la stessa saggezza dice a proposito di come vadano asciugati i panni, una volta lavati. Perciò, ognuno si arrangia come può.

Anche Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i nostri due ragazzi fucilieri di marina sequestrati "contra legem" dalle autorità indiane, fanno quello che possono. Già! Perché sotto la scorza di uomini duri, abituati a cavarsela sopravvivendo con ogni mezzo "behind enemy lines" - dietro le linee nemiche - hanno anche loro elementari esigenze, tutte umane, da soddisfare. Per stare lì in India da oltre due anni, lontani dalla patria e

dalle famiglie, si sono dovuti organizzare. Al mattino rifanno i letti in cui dormono, rassettano la stanza e, quando occorre, fanno anche il bucato.

Ora, accade che, una volta lavati, i capi intimi devono pur essere appesi da qualche parte ad asciugare. Per loro sfortuna, e non certo per scelta, i due marò sono costretti a vivere, da reclusi, all'interno dell'ambasciata italiana a New Delhi. Per risolvere il problema dell'asciugatura del bucato hanno appeso un filo fuori della loro abitazione, facendo qualche buco nel muro. Pare, però, che la cosa non sia piaciuta all'ambasciatore italiano, Daniele Mancini, che alloggia nella stessa residenza. O meglio, si vocifera che chi abbia fatto fuoco e fiamme, per quel filo appeso al muro, sia stata la con-

sorte dell'ambasciatore, la signora Annarita De Luca. Bisogna comprenderla. Non è che la coabitazione sia facile con la bassa forza. Nascono sempre problemi. Beninteso non è che siano costretti a stare in quattro in una stanza. La residenza dell'ambasciatore è una villa principesca immersa in un parco. I due marò sono alloggiati in una dependance, defilata rispetto al corpo centrale della villa. Poi c'è il parco di mezzo che li separa. Eppure anche uno spazio del genere può, a distanza di tempo, risultare angusto. È una questione di punti di vista. Accade allora che il nostro ambasciatore, forse per rasserenare la consorte, abbia dato disposizione di ripristinare lo stato dei luoghi...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## L'Uomo della Provvidenza diventa il Cinico Fanfarone

...Purtroppo, però, l'errore non è stato di Renzi nell'anteporre la riforma del Senato a quella del lavoro. È stato di chi ha creduto che questo fosse un errore di ingenuità del Premier e non ha compreso che l'Uomo della Provvidenza ha rivelato tutto il suo cinismo puntando a riformare preventivamente le istituzioni per rafforzare il proprio potere e ha mostrato di essere un fanfarone promettendo di realizzare in futuro le riforme più urgenti nella consapevolezza di non volerle o di non saperle fare.

L'approccio corretto a Renzi, dunque, non può essere quello di assicurargli ancora credito e considerarlo l'ultima spiaggia in alternativa al disastro. Il suo fallimento è ormai evidente. Ed è ormai chiaro che al momento in cui si sarà sbarazzato di un Senato che non controlla ed avrà realizzato una nuova legge elettorale a lui favorevole, andrà ad elezioni anticipate per eliminare gli oppositori interni ed esterni rinviando le riforme necessarie a tempo indeterminato. Un approccio del genere non implica automaticamente un'opposizione preconcetta. Serve solo ad avere una visione fattuale dei prossimi sviluppi politici ed a mettere in conto che l'obiettivo renziano di elezioni anticipate a breve (cioè nella primavera del prossimo anno) non va incontro solo agli interessi personali del premier, ma diventa anche un passaggio indispensabile per far uscire il Paese dalla crisi.

Accelerare i tempi della riforma elettorale, in sostanza, non significa favorire i disegni di Renzi ma, più semplicemente, accelerare il passaggio da uomo della Provvidenza a Uomo della Delusione, contraendo al massimo i tempi di avvio delle riforme utili e non strumentali. Si tratta, allora, di non farsi illusioni sulla possibilità che Renzi possa dare un qualche contributo alla soluzione dei problemi

reali, ma di prepararsi al momento della verifica elettorale predisponendo le condizioni per dare vita ad una alternativa credibile alla delusione del Cinico Fanfarone.

Questa alternativa non può essere rappresentata da Beppe Grillo e dal suo partito di indignati incompetenti. Ma deve passare dal ricompattamento di un centrodestra finalmente più maturo e interprete di un solido progetto di cambiamento da far finalmente partire dopo la fine delle illusioni.

ARTURO DIACONALE

## Esecutivo Renzi: edificio scricchiolante

..., anch'essa valutata molto negativamente dallo stesso Scalfari, finalizzata a ripartire in modo diverso una pressione fiscale in continua crescita, penalizzando soprattutto il risparmio e il mattone.

Tuttavia, in assenza di riforme strutturali dal lato della spesa pubblica, le cose possono solo che peggiorare, con l'arrivo di altre stangate tributarie in autunno per coprire la continue falle che si aprono sui nostri devastati conti pubblici. A quel punto, quando anche i sassi avranno capito in quale baratro ci sta portando il cambiamento dei renziani, è ragionevole ritenere che le fortune dell'attuale premier subiranno una brusca inversione di tendenza.

CLAUDIO ROMITI

## Il bucato dei marò mette in crisi l'ambasciata

...facendo ridipingere il muro violato dal filo per i panni, messo in bella mostra dai marò. Che sensibilità! D'altro canto, come si poteva pensare che la signora De Luca potesse passare indenne dalla vista della "Stanza blu" della residenza che occupava quando il ma-

rito, nel 2006, era ambasciatore d'Italia in Romania, impreziosita dalle opere della pittrice Igina Colabucci Balla, alle mutande di Salvatore e Massimiliano messe a garrir al vento? Appunto! Non poteva.

Da qui l'impellenza dell'intervento conservativo. Piccolo particolare: la spesa di quella ritinteggiatura, per un ammontare di 400 euro, è stata richiesta al ministero degli Esteri come rimborso per "spese straordinarie". La vicenda, rivelata da un'attendibile fonte giornalistica, ha fatto il giro del mondo. Probabile che anche alla Farnesina abbiano temuto che si trattasse di un'ennesima trovata di quelli di "scherzi a parte". Invece, pare che sia tutto vero.

Se la notizia dovesse essere confermata, viene spontaneo fare alcune osservazioni, niente affatto tenere. In primo luogo, pagare in India, dove notoriamente la manodopera costa niente, 400 euro per un'imbiancata appare un'enormità. Lì con la stessa cifra si rifanno gli intonaci del grande tempio di Ellora. Non vorremmo dover pensare che la richiesta di rimborso spedita dall'India si sia gonfiata come una mongolfiera per effetto dei venti monsonici. Se così fosse dovremmo forse temere che anche le altre spese subiscano lo stesso effetto atmosferico? La "Farnesina" farebbe bene a vederci chiaro. Magari ordinando un'ispezione contabile. In secondo luogo, la fonte giornalistica rivela che l'ambasciatore Mancini e consorte siano "infastiditi" dalla presenza obbligata dei due marò. Dobbiamo ricordare all'ambasciatore che quella lì non è casa sua ma della Repubblica Italiana, per cui Girone e Latorre hanno il diritto di starci, come lo ha lui con la sua consorte. La signora de Luca se ne faccia una ragione. Altrimenti, può sempre optare per un trivani accessorio a Thimphu, capitale dello Stato del Bhutan, che pure ricade nella giurisdizione della delegazione affidata al marito. In ultimo, vorremmo dire al nostro ambasciatore che ci ha proprio deluso. Da uno come lui francamente ci si aspettava più classe nel gestire la

vicenda. Ma come? Con uno stipendio da capogiro e una lista di benefits lunga un chilometro era proprio necessario mettere in conto all'amministrazione quei quattro soldi della tinteggiatura? Visto che era stata la sua signora a piantare la grana, non poteva lui aprire il portafoglio e pagare? Un gesto elegante sarebbe stato quello di dire: "Tranquilli ragazzi, penso io a sistemare le cose e chiudiamola qua".

Invece, se i fatti stanno come li ha riferiti la stampa quotidiana, Mancini ha preferito fare la figura dell'accattone. Tanto, paga Pantalone! Poi ci meravigliamo che all'estero hanno scarsa considerazione degli italiani. Se questi sono i loro migliori rappresentanti, penseranno, figurarsi gli altri.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



# AGENDA DEL GIORNALISTA

## Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it